

«Export, il 45% delle Pmi punta su un solo mercato»

Finest e Sace fanno squadra per l'internazionalizzazione delle imprese
Siglato a Udine un memorandum per integrare finanza e garanzie
Luigino Pozzo: «Uno strumento che può dare un grande vantaggio»

Maura Delle Case

Rafforzare la capacità delle imprese del Triveneto di crescere sui mercati internazionali attraverso strumenti integrati di finanza e gestione dei rischi. È questo l'obiettivo del Memorandum of Understanding sottoscritto lunedì da Finest e Sace, nella sede di Confindustria Udine. L'accordo rafforza una collaborazione già consolidata tra le due istituzioni e punta a offrire alle imprese un supporto ancora più efficace nei percorsi di internazionalizzazione, integrando strumenti finanziari, garanzie e coperture contro i rischi legati ai mercati esteri.



Nell'immagine da sinistra,
Picchi, Bini e Di Benedetto

«Fare impresa oggi significa confrontarsi con sfide complesse e rischi crescenti, spesso determinati da fattori esterni difficili da prevedere. L'integrazione tra gli strumenti finanziari di Finest e le garanzie di Sace consente alle imprese di accedere a una maggiore capacità finanziaria, ottenere condizioni più vantaggiose e ridurre i rischi connessi agli investimenti all'estero», ha sottolineato il presidente di Finest, **Luca Di Benedetto**, sottoscrivendo il memorandum insieme al presidente di Sace, Guglielmo Picchi. «In uno scenario globale complesso, esportare e investire all'estero richiede capacità di diversificare i mercati, gestire i rischi e rafforzare le filiere produttive a maggiore potenziale per il made in Italy. L'accordo – ha detto dal canto suo Picchi – ci consentirà di mettere a fattor comune strumenti,

competenze e presenza sui mercati, integrando soluzioni finanziarie e di mitigazione del rischio».

Una cassetta degli attrezzi che fa la differenza per affrontare mercati sempre più complessi, ha riconosciuto il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo: «Presentarsi all'estero affiancati da strutture pubbliche solide rappresenta un vantaggio molto importante», ha osservato.



Luigino Pozzo, presidente
di Confindustria Udine

IL SOSTEGNO

Luca Di Benedetto
**«Fare impresa oggi
significa confrontarsi
con sfide complesse»**

L'accordo è stato firmato nel corso dell'evento organizzato da Finest sul De-Risking, «il primo – ha annunciato Di Benedetto – di un roadshow che faremo nel Triveneto». Un'occasione per guardare dentro gli scenari globali grazie all'analisi presentata da Marco Martincich, regional director Nord Est di Sace, che ha mostrato – dati alla mano – come nonostante le tensioni geopolitiche il commercio mondiale continui a crescere: nel 2025 gli scambi internazionali sono aumentati del 4,9% rispetto a una previsione iniziale del 2,6%, mentre i primi dati del 2026 segnano un +3,9%. Martincich ha evidenziato come il 45% delle imprese italiane esporti in un solo mercato, sottolineando l'importanza della diversificazione verso Paesi ad alto potenziale. Quali? India, Vietnam, Brasile, Turchia e Marocco. Mercati da approcciare con lucidità. Perché «non vince chi sa prevedere meglio – ha ammonito il manager –, ma chi sa misurare, individuare e valutare il rischio». In questo senso, l'assicurazione – ha aggiunto – non è solo una strategia di difesa, ma anche una strategia di attacco e di crescita».

Delineato lo scenario sul quale le imprese si trovano a muoversi oggi, Martincich si è confrontato, in una tavola rotonda, con Roberta Terpin, vice direttore investimenti di Friulia, e Katia Verardo, senior investment officer di Finest. Terpin ha ribadito il ruolo di Friulia nel rafforzamento patrimoniale e della governance delle aziende, mentre Katia Verardo ha evidenziato come Finest affianchi oggi gli imprenditori anche nella valutazione strategica dei progetti di sviluppo internazionale. «Gli imprenditori vengono da noi per capire se la loro strategia è vincente», ha spiegato.

Come nel caso di Inn-Flex, raccontato in Confindustria dall'ad Davide Tomasin. Il gruppo di San Giovanni al Natisone, attivo nel campo del packaging flessibile – quasi 80 milioni di ricavi e 8 di Ebitda – a fine 2024 ha acquisito un'azienda serba (la terza all'estero) attraverso la costituzione di una società veicolo partecipata al 51% da Inn-Flex, al 24,5% da Finest e per il restante 24,5% da Simest. Un caso di scuola che tiene insieme capitali e competenze. Entrambi necessari oggi per affrontare la sfida dell'internazionalizzazione.

Accordo Finest-Sace per internazionalizzazione imprese Triveneto

MoU per strumenti integrati di finanza e mitigazione rischio alle aziende

Finest e SACE rafforzano la storica collaborazione con un Memorandum of Understanding per potenziare il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del Triveneto.

L'accordo è stato firmato ieri in Confindustria Udine dai presidenti **Luca Di Benedetto** (Finest) e Guglielmo Picchi (SACE), all'evento "De-Risking 2026: sfide geopolitiche e strumenti efficaci per crescere all'estero", organizzato da Finest con Confindustria Udine, SACE e Friulia.

L'incontro ha riunito imprese e stakeholder per un confronto sulle strategie di diversificazione dei mercati, leve finanziarie e strumenti di mitigazione del rischio per operare in un contesto sempre più complesso.

Erano presenti alla firma Sergio Bini, Assessore Fvg alle Attività produttive e turismo e Luigino Pozzo, Presidente di Confindustria Udine.

Per **Di Benedetto**, "fare impresa oggi significa confrontarsi con sfide complesse e rischi crescenti, spesso determinati da fattori esterni difficili da prevedere. In questo scenario, l'integrazione tra gli strumenti finanziari di Finest e le garanzie di SACE a supporto degli investimenti all'estero permette alle imprese di accedere a una maggiore capacità finanziaria, ottenere condizioni economiche più vantaggiose e ridurre i rischi connessi". Finest è "impegnata a potenziare la propria capacità di accompagnamento delle aziende del Triveneto nei processi di internazionalizzazione", ha concluso.

Picchi ha sottolineato che "esportare e investire all'estero richiede capacità di diversificare i mercati, gestire i rischi e rafforzare le filiere produttive a maggiore potenziale per il Made in Italy. L'accordo metterà a fattor comune strumenti, competenze e presenza sui mercati, integrando soluzioni finanziarie e di mitigazione del rischio a supporto non solo delle imprese esportatrici, ma dell'intero ecosistema produttivo orientato alla internazionalizzazione".

L'evento "De-Risking 2026", cornice alla firma, è la prima tappa di un road-show che Finest porterà nel Triveneto dall'autunno.

Hubert Londero

NEWS

Accordo Finest e Sace per imprese, da Regione 3 milioni di euro



Un accordo tra istituzioni finanziarie per sostenere le imprese del Nord Est all'estero e tre milioni di euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il sistema dei Confidi. Sono le novità emerse nella sede di Confindustria Udine durante l'evento dedicato alle sfide geopolitiche e agli strumenti necessari alle aziende per crescere all'estero.

Luca Di Benedetto e Guglielmo Picchi, presidenti di Finest e Sace hanno firmato, alla presenza dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, un memorandum finalizzato a potenziare il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est.

Positivo il commento del presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo.

Silvia Zanella

Udine, accordo Finest-SACE per aiutare le imprese del Triveneto a crescere all'estero

Firmato il 22 giugno 2026 nella sede di Confindustria Udine il memorandum che integra finanza e garanzie contro i rischi sui mercati esteri



UDINE - Più strumenti finanziari e più coperture contro i rischi per le imprese del Triveneto che vogliono esportare o investire all'estero. È questo il punto centrale dell'accordo siglato da Finest e SACE, che hanno firmato a Udine un Memorandum of Understanding per rafforzare il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione delle aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige.

La firma è arrivata **il 22 giugno 2026** nella sede di Confindustria Udine, durante l'incontro "De-Risking 2026: sfide geopolitiche e strumenti efficaci per crescere all'estero", promosso da

Finest con Confindustria Udine, SACE e Friulia. All'appuntamento hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Bini e il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo.

Per le aziende il contenuto più concreto dell'intesa è l'integrazione tra gli strumenti finanziari di Finest e le garanzie di SACE: una combinazione che punta ad aumentare la capacità di accesso al credito, migliorare le condizioni economiche delle operazioni e ridurre i rischi legati agli investimenti internazionali in una fase segnata da instabilità geopolitica e mercati più complessi.

Il tema si inserisce anche nel quadro delle misure regionali rivolte al sistema produttivo del territorio, come quelle [dedicate a imprese tra energia](#), credito ed export.

Cosa prevede l'intesa tra Finest e SACE

Secondo Finest, l'accordo rende operativa una collaborazione più stretta tra i due soggetti, con l'obiettivo di accompagnare in modo più strutturato le imprese del Nordest nei progetti sui mercati esteri. Il presidente **Luca Di Benedetto** ha spiegato che, in un contesto in cui fare impresa significa confrontarsi con fattori esterni difficili da prevedere, l'unione tra finanza dedicata e garanzie consente alle aziende di affrontare meglio i percorsi di crescita oltreconfine.

Sulla stessa linea SACE, che con il presidente Guglielmo Picchi ha indicato come priorità la diversificazione dei mercati, la gestione dei rischi e il rafforzamento delle filiere produttive a maggiore potenziale per il Made in Italy. L'intesa, nelle intenzioni dei firmatari, serve a mettere insieme strumenti, competenze e presenza sui mercati, a supporto non solo delle imprese già esportatrici ma dell'intero ecosistema produttivo orientato all'internazionalizzazione.

L'incontro di Udine e il road-show in arrivo

L'evento "De-Risking 2026" è stato pensato come momento di confronto tra imprese e stakeholder del territorio su tre fronti: strategie di diversificazione dei mercati, leve finanziarie disponibili e strumenti di mitigazione del rischio per operare all'estero.

Da questo appuntamento partirà anche la prima tappa di un road-show che Finest porterà nel Triveneto **dall'autunno 2026**, con l'obiettivo di diffondere conoscenze e competenze sull'internazionalizzazione e far conoscere.

I numeri di Finest e SACE

Finest opera da 35 anni come istituzione finanziaria dedicata all'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est. Costituita nel 1991, sostiene aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige come socio e finanziatore dei progetti internazionali. Oggi è attiva in 44 Paesi tra Europa centrale e orientale, Balcani, Russia, Caucaso, Asia centrale, Paesi baltici e area mediterranea.

a società gestisce un portafoglio di oltre 60 partecipazioni di minoranza in imprese estere, per un valore complessivo di circa 100 milioni di euro. Dalla nascita ha supportato quasi 700 operazioni internazionali, con investimenti superiori a 485 milioni di euro destinati al sistema industriale del Nordest.

SACE, Export Credit Agency partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, affianca la crescita delle imprese italiane con strumenti di gestione e protezione dei rischi, garanzie finanziarie, factoring, advisory e business matching. Il gruppo conta una rete di export advisor in 23 uffici in Italia e nei mercati a più alto potenziale per il Made in Italy, con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a circa 290 miliardi di euro in 200 mercati globali.



Economia: Bini, 20mln in più a imprese per affrontare mercati globali

Economia: Bini, 20mln in più a imprese per affrontare mercati globali



📄 scarica il video | durata 2 min | [14MB]



L'assessore regionale Sergio Emidio Bini (al centro) con il presidente di Finest (a destra) e di Sace (a sinistra) dopo la firma del memorandum

Al convegno di Udine con focus su export, credito e internazionalizzazione, confermate nuove risorse alle aziende.

Udine, 22 giu - "Nonostante le incertezze che caratterizzano l'attuale scenario internazionale, il Friuli Venezia Giulia continua a distinguersi per la capacità delle sue imprese di competere sui mercati esteri e per la solidità del proprio sistema economico. Dobbiamo continuare a mettere a disposizione strumenti e risorse, anche straordinarie, quali ad esempio i 20 milioni complessivi in più che abbiamo stanziato a sostegno delle imprese del Friuli Venezia Giulia, affinché le aziende possano crescere e affrontare con successo le sfide globali".

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini intervenendo oggi nella sede di Confindustria Udine al convegno "De-risking: sfide geopolitiche e strumenti efficaci per crescere all'estero", organizzato da Confindustria Udine, Sace, Finest e Friulia. L'iniziativa è stata anche l'occasione per rafforzare la storica collaborazione tra Sace e Finest attraverso la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding strategico finalizzato a potenziare il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione delle imprese del Triveneto.

L'esponente della Giunta Fedriga, nel suo intervento, ha evidenziato come il Friuli Venezia Giulia continui a registrare performance economiche superiori alla media nazionale, con particolare riferimento all'export, sostenuto non solo dalla meccanica ma da un tessuto produttivo diffuso e dinamico. Bini ha tuttavia richiamato l'attenzione sulle criticità che le imprese si trovano ad affrontare quotidianamente, a partire dagli elevati costi energetici e dalle tensioni commerciali internazionali.

"La Regione - ha spiegato Bini - sta facendo la propria parte attraverso strumenti come Friulia, Finest e il sistema dei Confidi, che consentono alle imprese di accedere a garanzie, finanziamenti e percorsi di accompagnamento all'internazionalizzazione. Lo scorso maggio abbiamo approvato, nel DDL Multisettoriale, un pacchetto da quasi 15 milioni di euro contro il caro energia. Contestualmente, abbiamo esteso la platea di beneficiari del bando fotovoltaico anche alle imprese del terziario, misura a cui si aggiungono i 3 milioni di euro che troveranno posto nell'assestamento di luglio a favore del sistema dei Confidi. Risorse che, messe assieme, raggiungono i 20 milioni di euro per il sostegno del sistema produttivo, con particolare attenzione alle esigenze di liquidità e di accesso al credito".

L'esponente dell'Esecutivo regionale ha infine sottolineato come, in una fase di ridefinizione degli equilibri economici mondiali, l'apertura ai mercati esteri rimanga un fattore strategico soprattutto per un territorio caratterizzato dalla presenza prevalente di piccole e medie imprese.

Secondo il presidente di Finest **Luca Di Benedetto**, in un contesto caratterizzato da crescenti incertezze, l'integrazione tra i propri strumenti e le garanzie offerte da Sace consentirà alle imprese di accedere più facilmente a risorse finanziarie, ottenere condizioni più favorevoli e ridurre i rischi legati agli investimenti all'estero.